

Rep

# Weekend

Venerdì Sabato Domenica

## Speciale regali

Dalla moda all'hi-tech, dai viaggi agli accessori  
12 pagine di consigli per doni sorprendenti

*all'interno*

Settimanale allegato a

**la Repubblica**

n° 28

Venerdì, 13 dicembre 2019

## La tavola delle feste

Panettoni farciti di creme e altre leccornie  
Gastronomie gourmet dove acquistare prelibatezze

di **Giulia Mancini e Luca Iaccarino**



## Vi disegno io il Natale

Settant'anni e centinaia di progetti, dai grandi hotel agli utensili per la cucina, da sempre oggetti di culto da mettere sotto l'albero. Philippe Starck, il celebre designer francese, parla della sua vita privata e si lancia in previsioni sul futuro: "Penso che vivremo nudi circondati da tutte le comodità necessarie"

di **Stefania Cubello**

4

**La Bohème 3**

Lo sgabello, del 2001, fa parte di una collezione che rievoca la forma delle anfore (Kartell)



5

**Max-le-chinois**

Si ispira ai tradizionali scolapasta ed è stato realizzato tra il '90 e il '91 (Alessi)



6

**Pastoo**

La schiumarola della linea Faitoo prodotta da Alessi nel 1996 (rieditata oggi da Made in design)



7

**Juicy Salif**

Lo spremi agrumi è stato esposto al Museum of Modern Art di New York (Alessi - 1990)



**L'INTERVISTA**

# Così parlò il profeta Philippe

“In meno di 20 anni il design non esisterà più. Vivremo nudi in spazi vuoti. Saremo spiriti, pura intelligenza, e diventeremo Dio”. Le visioni della superstar che vive in quasi eremitaggio tra Burano, Lisbona e Cap Ferret. Andando in barca con la sua famiglia di creativi. Per continuare a inventare il futuro

di Stefania Cubello



▲ Il ritratto

Un primo piano del designer francese Philippe Starck

collezione interamente dedicata all'outdoor di Cassina. «Ho cercato di dare un tocco di umanità, charme, poesia, creatività e natura agli arredi che ho disegnato», spiega dal quartier generale dell'azienda, a Meda, mentre è seduto su una delle poltrone che ha firmato insieme a divani e tavolini della collezione lifestyle, così come la definisce, Fen-c Nature. «Mi interessano le vecchie immagini di vita di personaggi del passato come per esempio Picasso e altri artisti, in cui non si vedono mai degli arredi perfetti, ma sembrano dei bricolage. Trovo che ci sia qualcosa di elegante, poetico in questo stile tra il fai-da-te e il Ready Made di Marcel Duchamp».

Vivere in armonia con gli elementi della natura gli sta a cuore, come dimostrano i luoghi in cui ha scelto di abitare con la moglie Jasmine, sempre al suo fianco. «Ho scelto Burano perché per me è l'inizio di tutto. Ha il fango, lo stesso di milioni di anni fa, quella che chiamiamo zuppa primordiale. Ce l'ha anche Cap Ferret. A Burano, poi, mi piace incontrare le persone per strada, la gente si conosce da sempre, si ama e parlano in continuazione. Trovo che lì la vita sia autentica, reale. Inoltre, cerco sempre di vivere in luoghi a dimensione d'uomo. Non amo tanto le città anche perché non hanno il mare e non posso andare in barca. Invece quando mi trovo in un piccolo villaggio situato in mezzo al nulla so sempre cosa fare. Mi piace l'avventura, sono un esploratore. Inoltre ho un'esistenza molto strana. Con mia moglie viviamo lontano da tutto, isolati e in totale autarchia tra il Portogallo, Venezia e il sud ovest della Francia. Non andiamo mai al ristorante o al cinema. Siamo una famiglia molto creativa. E lo è anche mia figlia Justice: a otto anni, crea cose fantastiche».

Quando lavora, su un vecchio tavolo con vista sul mare, dice di farlo sempre con della musica, elemento vitale per la sua creatività. Tanto che si è fatto creare una app speciale che, come un orologio, gli suggerisce l'esatta qualità di musica da ascoltare a seconda dei vari momenti della giornata. Ascolta qualunque cosa, ma cita Mina su tutti. Una voce che forse porterebbe anche nello spazio, visto il suo progetto per Axiom. Il volo è nel dna di famiglia: suo padre André era un industriale dell'aviazione, aveva una sua compagnia aerea. E anche lui è un pilota. Però ammette di soffrire di claustrofobia, per cui viaggiare chiuso in una capsula spaziale, per quanto lussuosa come un hotel cinque stelle, è fuori discussione. Ma come immagina il futuro del design? «In meno di vent'anni il design non esisterà più. Vivremo in spazi vuoti dove la maggior parte degli oggetti che ci circondano sparirà perché saranno integrati altrove. Il riscaldamento, l'illuminazione e la musica inseriti nelle pareti. Se devo immaginare come saremo penso a esseri nudi circondati dalle comodità necessarie. Diventeremo spiriti, pura intelligenza, e raggiungeremo uno dei nostri obiettivi, diventare Dio. Le parole chiave in questo momento per me sono “dematerializzazione” e “bionismo” e interessano ogni progetto».

**La collezione di Cassina**

L'outdoor è in armonia con la natura



▲ Novità I mobili Fen-c Nature

Si chiama Fen-c Nature la prima collezione di Cassina interamente dedicata all'outdoor disegnata da Philippe Starck. È composta da una poltrona, un divano e un tavolino a due altezze. Il designer francese la descrive come «il sogno di una vita in armonia con la natura, elegante e rispettosa. Non è un progetto ma una proposta di lifestyle». È caratterizzata da forme organiche, quasi primitive, ed elementi materici come i braccioli in teak massello con un effetto grezzo naturale. Lo schienale di ogni singola seduta è intrecciato a mano in corda; è disponibile anche in salice, e reclinabile in posizione conversazione o relax, grazie a un meccanismo ispirato all'architettura asiatica. La forma del basamento è in pressofusione di alluminio, la stessa alla base dei tavolini abbinati. Il comfort è particolarmente elevato grazie all'utilizzo del materiale innovativo SoloSoft, a base di fibra di poliestere soffiata e memory foam, per i generosi cuscini della seduta.



▲ Il divano

Lo schienale è in corda intrecciata a mano



**Iconici**  
**Gli oggetti entrati nel nostro quotidiano**

La carriera di Philippe Starck inizia con la produzione di mobili gonfiabili nel 1968. Da allora, il più famoso e pluripremiato designer francese ha progettato di tutto: dai ristoranti agli hotel, e dallo spazzolino da denti alle sedie, oggetti iconici perfetti da regalare

1

**Log**  
 Coltello da tavola in inox stampato a freddo, del 1987 (Forge di Laguiole)



2

**Attila**  
 Lo sgabello, ironica riproposizione del nano da giardino, è del 2000 (Kartell)



3

**Miss K**  
 La lampada da tavolo del 2003-2004 rilegge un classico come l'abatjour (Flos)



**Green**  
 Philippe Starck posa accanto al divano della linea Fen-c Nature, la prima collezione outdoor di Cassina

**I**l relax per me non esiste. Prima di tutto perché non ne ho bisogno. Quando sei calmo e puoi lasciare andare la fantasia, sognare, fare progetti, perché rilassarsi o fare altro? Ad esempio, c'è chi gioca a golf: ma quanto è noioso rispetto a poter, invece, creare qualcosa! Mi sento molto più felice quando realizzo un nuovo progetto, una nuova idea che fino a poco prima non esisteva. Non vedo hobby in grado di darmi un piacere maggiore. La sola cosa di cui ho bisogno quando sento la testa esplodere è prendere la barca e navigare. E anche per questo che scelgo di vivere in luoghi vicino al mare. È nel mio dna, sono un marinaio. Ho sempre una barca attraccata a cinque metri da casa». Parla veloce Philippe Starck, con quel suo inconfondibile inglese dal marcato accento francese. Ma si percepisce che il pensiero del designer parigino, classe 1949, figlio di un ingegnere aeronautico, corre più veloce delle parole, che pure scorrono come un fiume in piena. Confermano quale vulcano di creatività sia questo signore alto alto con la faccia di un simpatico Babbo Natale (c'è chi dice che assomigli

“  
**Con mia moglie  
 amiamo stare lontani  
 da tutto, isolati  
 e in totale autarchia  
 Non andiamo  
 mai al ristorante  
 o al cinema**  
 ”

a Salvini...). Irrequieto anche nello stile di vita, ha casa a Burano, dove passa buona parte dell'anno, a Lisbona e a Cap Ferret.

In quarant'anni di carriera, la prima vera star riconosciuta e pluripremiata del design ha progettato di tutto e su diverse scale: arredi, accessori per la casa e l'ufficio, hotel, yacht, residenze private, porti marittimi, occhiali, ristoranti, moto, smartphone, basi spaziali, le lounge Eurostar, una propria linea di profumi, Starck Paris, e di occhiali, Starck Biotech Paris. Impossibile citare gli oltre diecimila progetti che portano la sua firma. Solo per ricordarne alcuni fra gli iconici, lo spremitore Juicy Salif per Alessi, la sedia Louis Ghost per Kartell, il divano Privé per Cassina, i ristoranti Katsuya nel mondo, l'hotel Delano a Miami. Ma è stato anche art director del progetto spaziale di Richard Branson Virgin Galactic e ha disegnato la cabina spaziale di lusso per turisti Axiom Space.

«Mi piace lavorare a progetti totalmente diversi fra di loro perché lo trovo divertente. Sono una persona che si annoia molto facilmente, inoltre faccio tutto in modo veloce. Ecco perché mi piace progettare razzi, barche, hotel, aerei, e lavorare con persone sempre nuove e con cui sento di condividere gli stessi valori». Così ora ha disegnato la prima

COURTESY OF CASSINA